

**4 – 5 – 6 giugno 2021 - ore 21.30**  
**Teatro Alighieri - Ravenna Festival**  
*prima nazionale*

**13 - 14 settembre 2021- ore 20.45**  
**Teatro Carignano – Torinodanza Festival 2021**

# **L'Heure Exquise**

*Variazioni su un tema di Samuel Beckett*  
*“Oh, les beaux jours”*

*regia e coreografia* **Maurice Béjart**  
*rimontata da* Maina Gielgud  
*su gentile concessione* Fondation Maurice Béjart

*interpreti*

**Lei Alessandra Ferri**  
**Lui Carsten Jung**

*musiche*

*Five pieces for orchestra* / Anton Webern: London Symphony Orchestra / dir. Antal Dorati  
*Symphony n.4 III moviment* (Poco Adagio) / Gustav Mahler: Berlin Philharmonic Orchestra /  
dir. Herbert von Karajan

*Fantasia in C Minor K.475* / W.A. Mozart / Piano Glenn Gould

*La Veuve Joyeuse* (Heure Exquise Qui Nous Grise) Franz Lehár

*Tea for Two* (song from *No No Nanette*)

*scene* Roger Bernard

*luci* Maina Gielgud, Marcello Marchi

*costumi* Luisa Spinatelli

Creato al Teatro Carignano di Torino il 13 settembre 1998  
co-produzione l'Ensemble di Micha van Hoecke e Torinodanza Festival

Nuovo allestimento co-produzione AF DANCE, Ravenna Festival, The Royal Ballet  
e il contributo del Ministero della Cultura, “Progetti Speciali”  
Progetto sostenuto da Intesa Sanpaolo

Un ringraziamento speciale a Lady Angela Bernstein CBE

Si ringraziano inoltre:

Oriente Occidente Dance Festival – Passo Nord e Comune di Rovereto per gli spazi della residenza creativa  
Freed of London, Official Pointe Shoes Sponsor

Royal Ballet Londra, Hamburg Ballet John Neumeier, Balletto del Teatro alla Scala, English National Ballet  
Londra per la fornitura delle scarpette utilizzate per la scenografia realizzata da Laboratorio Scenografia Pesaro

Compagnia Italiana della Moda e del Costume per la realizzazione costumi Alessandra Ferri

Hamburg Ballet John Neumeier per i costumi indossati da Carsten Jung

RGE

Distribuzione italiana: International Music and Arts

Con *L'Heure Exquise*, basato su *Oh, les beaux jours* (Giorni felici), uno dei momenti più alti del teatro di Samuel Beckett, **Alessandra Ferri** celebra i **quarant'anni di carriera** interpretando un ruolo significativo, giusto e emozionante per l'artista che è ora: Winnie, la ballerina "âgée" immaginata nel 1998 da **Maurice Béjart** che nella sua malinconica solitudine vive nei gioiosi ricordi dei suoi giorni felici.

Il debutto **venerdì 4 giugno** in prima assoluta alle **ore 21:30** al Teatro Alighieri per il **Ravenna Festival** (repliche **sabato 5** e **domenica 6**). Successivamente *L'Heure Exquise* andrà in scena il **13 e 14 settembre** al Teatro Carignano nell'ambito di **Torinodanza**, proprio lo stesso festival per cui ventitré anni fa fu creato dal maestro marsigliese.

Willy, impersonato da **Carsten Jung** dell'Hamburg Ballet di John Neumeier, è un ex-partner di Lei, sommersa non dalla famosa collina di sabbia, ma da una montagna di vecchie scarpette da punta.

Un altro personaggio femminile per Alessandra Ferri, come Virginia Woolf, Eleonora Duse e Léa di Chéri, tutte donne eccezionali che appartengono a questo capitolo della sua vita.

*Tutti i grandi musicisti hanno fatto delle "variazioni" su un tema di un altro grande...*

*Variazioni di Brahms su un tema di Haydn, di Chopin su un tema di Mozart, di Beethoven su Diabelli, e così via.*

*Io mi sono permesso di lavorare su una pièce tra le più importanti del ventesimo secolo: "Oh, les beaux jours!"*

*In verità non si tratta di un adattamento danzato ma di un lavoro di composizione fedele allo spirito dell'autore e tuttavia nel contesto di una creatività puramente astratta e coreografica.*

*La musica è un montaggio su temi di Webern in primo luogo, ma anche di Mahler e di Mozart. I pochi testi sono delle parole pronunciate da una ballerina nel momento della danza o del riposo.*

*Infine il SILENZIO: l'elemento principe di questa liturgia.*

**Maurice Béjart**

*Nel 2021 sono quarant'anni da quando sono entrata al Royal Ballet a Londra iniziando così il mio viaggio artistico.*

*Per celebrare e festeggiare con il pubblico questo traguardo, cercavo un ruolo significativo, mai interpretato, giusto ed emozionante per l'artista che sono ora. Riordinando il mio archivio ho trovato una pagina che parlava di un lavoro di Maurice Béjart basato su uno straordinario testo di Samuel Beckett: "Giorni felici". Un caso? Mi piace pensare piuttosto a un "segno", una concatenazione di date, anniversari, emozioni: ho scoperto che nel 2021 saranno sessant'anni da quando Beckett scrisse il famoso play.*

*Il ruolo della protagonista, immaginato da Béjart nel 1998 per Carla Fracci è assolutamente fantastico, la sua Winnie è una ballerina "âgée" che, nella sua malinconica solitudine, vive nei gioiosi ricordi dei suoi giorni felici. Il suo Willy, all'epoca interpretato da Micha van Hoecke, è un suo ex-partner e la famosa collina di sabbia che la sommerge è una montagna di vecchie scarpette da punta.*

*Dopo la creazione a Torino il balletto è stato rappresentato raramente, proprio perché ha bisogno di due interpreti che sappiano essere, come erano Carla e Micha, ballerini/attori con un lungo vissuto artistico.*

*Non ho avuto dubbi, ho sentito che era quello il ruolo che cercavo.*

*Per me un altro personaggio femminile, come sono state Virginia Woolf, Eleonora Duse e la Léa di Chéri, donne straordinarie che appartengono a questo secondo capitolo della mia vita.*

**Alessandra Ferri**

## MAURICE BÉJART

Figlio del filosofo Gaston Berger, Maurice Béjart nasce a Marsiglia il 1° gennaio 1927. Ballerino poi coreografo, debutta a Parigi dove, nel 1954, fonda la compagnia «Les ballets de l'Etoile» che diventerà nel 1957 il «Ballet-Théâtre de Paris». Nel 1960 si trasferisce a Bruxelles dove fonda la compagnia «Ballet du XXe Siècle». Un quarto di secolo più tardi, trasferisce la sua compagnia a Losanna per ribattezzarla «Béjart Ballet Lausanne»; a Losanna pianta le sue radici professionali e personali. Béjart acquisisce gran parte della sua formazione di ballerino da Madame Egorova, da Madame Rousanne et Leo Staats. Rinnova il suo bagaglio culturale classico a Vichy (1946), poi con Janine Charrat, Roland Petit e soprattutto a Londra con l'International Ballet. La tournée in Svezia con il Ballet Cullberg (1949) gli permette di scoprire le fonti dell'espressionismo coreografico e il contratto per un film svedese lo mette a confronto per la prima volta con Stravinskij. È, tuttavia, su alcuni brani di Chopin che, ritornato a Parigi, fonda la sua esperienza di ballerino sotto l'egida del critico Jean Laurent. In seguito, inizia a dedicarsi alla coreografia: nel 1955, con i Ballets de l'Etoile, sperimenta nuove forme con *Symphonie pour un homme seul* (musica: Pierre Henry e Pierre Schaeffer). Gli spettacoli che seguono lo vedono ormai padrone di un proprio linguaggio: *Haut voltage*, *Prométhée*, *Sonate à trois* (da *Huit clos* di J.-P. Sartre). Notato da Maurice Huisman, nuovo direttore del Théâtre Royal de la Monnaie, Béjart crea le coreografie per *Le Sacre du printemps* (1959); l'anno successivo, con la fondazione della compagnia internazionale Ballet du XXe Siècle, si esibisce in tutto il mondo. Gli spettacoli realizzati in seguito – *Boléro* (1961), *Messe pour le temps présent* (1967) e *L'Oiseau de feu* (1970) – esprimono un gusto marcato per il cosmopolitismo culturale, alla scoperta delle diverse civiltà (*Bhakti*, *Golestan*, *Kabuki*, *Dibouk*, *Pyramide*) ne trasforma le formule espressive in illustrazioni di un ricco repertorio musicale (da Boulez a Wagner). Nel 1970 fonda l'École Mudra à Bruxelles, e poi la stessa a Dakar (1977) e finalmente l'École-Atelier-Rudra a Losanna (1992). Il 1987 segna il passaggio dal Ballet du XXe Siècle al Béjart Ballet Lausanne, senza però determinare discontinuità nell'opera di Béjart. Nel 1992, decide di ridurre le dimensioni della propria compagnia a una trentina di ballerini per ritrovare l'essenza dell'interprete. Tra i numerosi balletti creati per questa compagnia, citiamo *Ring um den Ring*, *Le Mandarin merveilleux*, *King Lear – Prospero*, *À propos de Shéhérazade*, *Le Presbytère... !*, *MutationX*, *La Route de la soie*, *Le Manteau*, *Enfant-Roi*, *La Lumière des eaux*, *Lumière*, *Tokyo Gesture*, *Il flauto magico*, *Ciao Federico* e *La Mer*. Regista di teatro (*La Reine verte*, *Casta Diva*, *Cinq Nô Modernes*, *A-6 Roc*), di opere (*Salome*, *La traviata*, *Don Giovanni*) e di film (*Bhakti*, *Paradoxe sur le comédien*), Béjart pubblica anche diversi libri (romanzi, memorie, diari, commedie). Dopo essere stato insignito del premio Erasme nel 1974, l'Imperatore Hirohito gli conferisce l'Ordine del Sol Levante (1986) e il Re Baldovino lo nomina Grande Ufficiale dell'Ordine della Corona (1988). La Japan Art Association gli conferisce il prestigioso Premio Imperiale (1993) e l'Inamori Foundation gli consegna il Premio Kyoto (1999). Nel 1994 Béjart è nominato membro libero dell'Accademia delle Belle-Arti dell'Istituto di Francia. Il 4 dicembre 1995 riceve il prezzo Together for Peace Foundation dalle mani di Papa Giovanni Paolo II. La città di Losanna gli conferisce la *bourgeoisie d'honneur* il 3 dicembre 1996. Il 22 novembre 2001 riceve anche il primo Grand siècle Laurent-Perrier e, lo scorso 31 ottobre 2003, la nomina a Commendatore delle Arti e delle Lettere conferita dal Ministro della Cultura Francese. Grazie alla sua diversità e alla sua complessità, l'opera di Maurice Béjart è considerata tra le più singolari; il coreografo non segue una linea unica, ricusando persino l'idea di «stile». Béjart afferma di adattare, sempre, il modo alla materia, di modellare, in fase creativa, le forme espressive al progetto. Una musica unica, *Boléro*, o più musiche, *La Route de la soie*, la danza sola, *Le Mandarin merveilleux*, o l'uso di un testo *Enfant-roi*; una storia *Le Manteau*, un tema *Mutationx*, o l'astratto, *Mouvement*, *rythme*, *étude*. Per il suo modo di dire «io» nel suo *Schiaccianoci*, di tradurre le preoccupazioni e gli interrogativi dei suoi contemporanei, Béjart tocca il grande pubblico della danza.

## ALESSANDRA FERRI

Stella di alta caratura drammatica, Alessandra Ferri è considerata una delle danzatrici più importanti del nostro tempo. Nata a Milano, si è formata alla Scuola di Ballo del Teatro alla Scala e successivamente alla Royal Ballet School di Londra. Nel 1980, dopo aver vinto il Prix de Lausanne, entra a far parte del Royal Ballet e ne diventa Prima ballerina. Ha solo 19 anni quando Sir Kenneth McMillan la sceglie per interpretare i ruoli più importanti dei suoi balletti, *Romeo e Giulietta*, *Manon e Mayerling*. Appositamente per lei, McMillan crea anche altri ruoli, come Marie in *Different Drummer* e Micol in *Valley of Shadows*. Nel 1985 Michail Baryšnikov la invita all'American Ballet Theatre dove è Prima ballerina fino al 2007. Nel 1992 viene nominata Prima ballerina assoluta al Teatro alla Scala, dove rimane fino al 2007. Ospite nei principali teatri internazionali, ha collaborato con celebri coreografi, fra cui Sir Frederick Ashton, Jerome Robbins, Jiří Kylián, Twyla Tharp, John Neumeier, William Forsythe e Roland Petit. Insignita di prestigiosi riconoscimenti quali l'Olivier Award, il Dance Magazine Award e il Benois de la Danse, nel 2006 viene nominata Cavaliere della Repubblica dal Presidente Carlo Azeglio Ciampi. Nel 2013, dopo sei anni di assenza dalle scene, torna a danzare e firma la sua prima coreografia, *The Piano Upstairs*, un dance-play presentato al Festival dei Due Mondi a Spoleto. Nello stesso anno il Signature Theatre produce lo spettacolo *Chéri*, che segna il suo ritorno sulla scena newyorkese. Il 2015 è l'anno del ritorno al Royal Ballet: Wayne McGregor crea per lei il ruolo di Virginia Woolf in *Woolf Works*, grazie al quale nel 2016 vince il suo secondo Olivier Award per l'eccellenza nella danza. Nello stesso anno John Neumeier crea per lei *Duse* con l'Hamburg Ballet. Nel 2018 debutta in *Afterite* al Metropolitan di New York, nuova creazione di McGregor per l'American Ballet Theatre. Nel 2019 inaugura il Linbury Theatre, nuova sala della Royal Opera House, con lo spettacolo *Trio Concert Dance*.

## CARSTEN JUNG

Nato a Gotha (Germania), Carsten Jung si è formato alla Palucca Hochschule di Dresda e alla Scuola dell'Hamburg Ballet John Neumeier. Nel 1994 entra a far parte dell'Hamburg Ballet diventandone Solista nel 1998 e Principal nel 2004. Danza nella prestigiosa compagnia per ventiquattro anni. L'eccezionale carisma e la grande personalità gli hanno permesso di modellare una serie di personaggi insuperabili: Stanley Kowalski nel balletto *A Streetcar Named Desire*, Sir Lancelot in *Artus-Sage*, il Principe Edvard in *The Little Mermaid*, *Peer Gynt*, *Othello* e *Liliom* nei ruoli del titolo e il più recente Arrigo Boito nel balletto *Duse*, creato da John Neumeier per Alessandra Ferri. Ospite nei teatri di Buenos Aires, Londra, Mosca, Vienna, Stoccarda, Oslo, Australia e Tokyo, ha collaborato con maestri quali George Balanchine, Sir Frederick Ashton, Jerome Robbins, John Cranko, Mats Ek, Nacho Duato, Christopher Wheeldon e José Limón. Fra i numerosi riconoscimenti ricevuti si annoverano il Benois de la Danse e il Premio "Danzatore dell'anno" della rivista Tanz nel 2012, per l'interpretazione nel ruolo di Liliom nell'omonimo balletto creato da Neumeier.

progetto sostenuto da



**venerdì 4 – sabato 5 – domenica 6 giugno 2021**  
**ore 21.30**

**Ravenna Festival**  
**Teatro Alighieri**  
*prima nazionale*

**Biglietteria Ravenna Festival**

Tel. +39 0544 249244

[tickets@ravennafestival.org](mailto:tickets@ravennafestival.org)

Biglietti da 10€ a 40€

**lunedì 13 – martedì 14 settembre 2021**

**ore 20.45**

**Torinodanza Festival 2021**  
**Teatro Carignano**

Biglietteria Torinodanza

Tel. +39 011 5169555

[biglietteria@teatrostabiletorino.it](mailto:biglietteria@teatrostabiletorino.it)

Biglietti e abbonamenti in vendita a partire dal 10 giugno 2021

[www.torinodanzafestival.it](http://www.torinodanzafestival.it)

**per Alessandra Ferri ufficio stampa Antonella Mucciaccio**  
c 347.4862164 | @ [amucciaccio@fastwebnet.it](mailto:amucciaccio@fastwebnet.it)